

AL "SANNAZARO" Dal 26 dicembre sul palco della sala di Chiaia l'opera di Viviani interpretata e diretta da Lara Sansone

Torna "La festa di Montevergine"

La festa di Montevergine in scena al teatro Sannazaro dal 26 dicembre al 7 gennaio, è una vera celebrazione che unisce sacro e profano, un lavoro nel quale Viviani fonde il rito della devozione popolare alla Madonna, con il profano dei contrasti umani, dettati dai tradimenti e dalle gelosie, che favoriscono il mormorio e il pettegolezzo. Tutto questo mondo riprodotto e magicamente riadattato dalla maestria di Lara Sansone (direttore artistico del teatro Sannazaro) che dell'allestimento è regista e protagonista nella parte de "A maesta". Lo spettacolo si avvale della Produzione Tradizione e Turismo-Centro di Produzione Teatrale-Teatro Sannazaro.

Cosa vedremo quest'anno alla "Festa di Montevergine"?

«"La festa di Montevergine" è uno spettacolo portato in scena per emozionare, per ridere, per mostrare lo sfarzo delle "Maeste ngannaccate", le sfide del canto, le gare di soperchiaria e di vanità tra le paranze, fra gli spazi



del teatro Sannazaro che per l'occasione si veste di luminarie e tavolacci. È una grande festa, che noi tutti sentiamo come un avvenimento importante. Si configura come spettacolo corale, capace di fondere sacro e profano, risate e commozione. Per noi una grande sfida ma anche una testimonianza di amore per quello che facciamo».

Il grande successo della tradizione partenopea negli audiovisivi coinvolge ogni ambito e porta questi spettacoli all'attenzione nazionale. Cosa ne

pensa?

«Napoli è una fucina di talenti ineguagliabile, solo camminando per le affollate strade puoi ammirare quanto la gente abbia una naturale teatralità nella quotidianità. Napoli vive una giusta rinascita. La nostra città è iconica e gode oggi di una reputazione che corrisponde alla sua età dell'oro. Grazie in parte agli adattamenti televisivi, Napoli, con il suo mare scintillante, le strade decorate e l'imponente vulcano, sta vivendo una nuova vita. La storia di Napoli deve essere tutelata quindi spettacoli di tradizione come questi, meritano di replicare per più anni, come accade nelle maggiori capitali del mondo».

Come si mette in scena uno spettacolo così pretenzioso sia per genesi che per vastità di suggestioni?

«Bisogna avere le idee chiare, studiare molto e poter fare affidamento su collaboratori seri e affidabili. Per fortuna ho perso».

ne che mi aiutano eccezionali: Salvatore Vanorio, produttore dello spettacolo, che sa sostenerci in ogni aspetto; Mario Aterrano mio assistente alla regia, indispensabile. Un team che funziona in armonia, nessun settore è stato considerato marginale. Una quarantina di personaggi, oltre il coro, si muovono in scena. Insomma un vero kolossal. Una vicenda che da secoli, in tutto il mondo, intrattiene il pubblico più variegato, commuovendo, emozionando, divertendo, turbando e incantando».

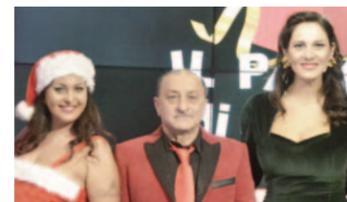
Sold out quasi per tutte le date, un grande successo, cosa piace di questo grande spettacolo?

«Perché stare sul divano a guardare le solite serie tv, quando puoi venire al "Sannazaro" e scoprire trame incredibili? In questo spettacolo c'è di tutto: chi mente, chi manipola, chi perde, chi fugge, chi vince. E poi ci sono i malintesi, gli scherzi, l'ironia. C'è commedia e tragedia, insieme, senza nemmeno bisogno di cambiare canale».

TERESA MORI

IL FORMAT INNOVATIVO

"Il pacco di Natale", il divertimento in tv



● Attrice tra Orefice e Librano

Ha per titolo "Il pacco di Natale" il format ideato e prodotto da Domenico Attrice con "Il pizzaiolo del cuore" Carmine Donzetti, con la regia autolare di Antonio Ruocco e quella televisiva di Mario Albano (aiuto regia Salvatore Albano). La trasmissione è realizzata negli studi di "Gt Channel" (tecnico audio Carmine Giordano) con le nuove puntate in onda il 24 e il 31 dicembre alle ore 20 sia su Gt Channel (canale 117) che su "Prima Tv" (canale 17). La conduzione è affidata a Thayla Orefice con in studio il "disturbatore" Gigi Attrice. I servizi esterni sono curati da Pier Macchié. In studio gli esperti Amedeo Colella, Diego Paura e Claudio Niola. Ad introdurre gli ospiti Francesca Librano. La scenografia è di Emanuele Renella, le foto di Alfredo Coppola, il trucco di Rosaria Grieco. Nella prima puntata, andata in onda l'8 dicembre, gli ospiti sono stati Paco De Rosa, Manuel Ceruti, Mario Maglione, Monica Sarnelli e Fuliggine, Matteo Schiavone da "The Voice Senior", Marika Gambardella e Ciro Villano. Il 24 dicembre gli ospiti saranno Gnut, Rico Femiano, Angelo Picone "il pazzariello", Peppe Maiulli e Ciro Scherma. Nella terza puntata spazio a Federica Raimo, Mr Hyde, Ciccio Merolla, Ida Rendano e i Blue Gospel. Il programma è contro l'abbandono degli animali e sostiene le adozioni.

AL VIA MARZO SUL WEB

Sfida tra follower con 12 Tiktoker



Una sfida a colpi di follower quella che partirà a marzo sul web napoletano. Dodici Tiktoker napoletani per otto milioni di follower; cento ore di live, cinque al giorno per tre settimane. "La casa dei figli di mouse" è un nuovo format dedicato al mondo dei social che partirà a metà marzo con la produzione Max Adv di Massimiliano Triassi. Un gruppo di concorrenti partenopei dovrà trascorrere cinque ore al giorno per tre settimane all'interno di una casa completamente isolata dal mondo esterno. Il focus principale è incentrato sulla convivenza in casa dei personaggi. I partecipanti previsti sono 12 che quotidianamente dal lunedì al venerdì alle ore 20 per tre settimane si riuniranno in casa dividendosi i compiti di gestione, pulizia, riordino, cucina etc. Vivranno insieme fino alle 3 del mattino del giorno seguente, ovviamente senza cellulari. Saranno le live de "La casa dei figli di Mouse" a trasmettere le immagini sui profili dei 12 tiktoker secondo un esperimento mai provato prima. Resi noti i nomi dei primi "inquilini", tiktoker da oltre 8 milioni di follower: Rita De Crescenzo, Laura la Divina, Loredana Fiorentino, Mucella, Francesca Squillace. Nei prossimi mesi si darà notizia degli altri partecipanti.

AL MERCADANTE LO SPETTACOLO "SEAGULL DREAMS. I SOGNI DEL GABBIANO"

Pamela Villoresi e il teatro nel teatro

Il teatro nel teatro, il contrappunto tra il "classico" e l'avanguardia, e la vita che rappresenta ed è rappresentata. Seguendo queste direttrici è andato in scena, al Mercadante per il Teatro Nazionale, "Seagull dreams. I sogni del Gabbiano", da "Il gabbiano" di Anton Čechov, con l'adattamento, la regia e il video di Irina Brook (per la produzione del Teatro Biondo Palermo in collaborazione con Dream New World - Cie Irina Brook). Con una forma che si è consolidata in crescendo, Pamela Villoresi (nella foto), nel ruolo di Arkadina, ha ottimamente accompagnato lo spettatore nella narrazione tem-

porale della storia di una famiglia di attori e drammaturghi, ponendo l'accento sulla dialettica, sia essa costruttiva che conflittuale, tra generazioni differenti e il loro vissuto privato e teatrale. Con Pamela Villoresi, i bravi Giuseppe Bongiorno (Simeon), Geoffrey Carey (Sòrin), Emanuele Del Castillo (Kostia), Miguel Gobbo Diaz (Trigòrin - in video), Monica Granatelli (Masha), Giorgia Indelicato (Nina), Giuseppe Randazzo (Ilya), oltre alle scene e i costumi firmati dalla stessa Irina Brook, alle luci a cura di Antonio Sposito, alla



traduzione e alla collaborazione artistica di Alessandro Anglani, e all'aiuto regia di Valentina Enea. Perplime, ed è una considerazione che va anche oltre "Seagull dreams. I sogni del Gabbiano", il sempre più frequente utilizzo di riferimenti musicali "rock", spesso eccessivamente fuori contesto, come per "Seagull dreams. I sogni del Gabbiano", il "rovinato" Leonard Cohen in chiusura, con la bella "Traveling Light" "coperta" dal cantato sovrapposto di Geoffrey Carey.

MARCO SICA

ALLA STAZIONE MARITTIMA LA FESTA DI COMPLEANNO DELL'ARCHITETTO FONDATORE DELLA "GNOSIS PROGETTI"

Big party per i 60 anni di Francesco Felice Buonfantino

L'invito è marinaro: "seguite le barche a vela di carta e troverete la meta". Dalle ore 21 i numerosi ospiti attraversano il porto di Napoli e approdano alla Stazione Marittima. La rotta, inviata su whatsapp, indica la maestosa sala posta al primo piano come luogo di attracco. Francesco Felice Buonfantino, architetto fondatore della "Gnosis progetti", non può che festeggiare così le sue prime sessanta candeline: vicino al mare, tra le sue amate barche, in una stupenda architettura, con gli amici di sempre. Non è un caso, infatti, che il festeggiato abbia scelto questa come location per il suo compleanno. La festa, infatti, è l'occasione per spegnere le sue candeline e anche per riunire, a pochi giorni da Natale, gli amici di sempre e



quelli di "Gnosis progetti". Oltre quattrocento invitati sono stati accolti dal neo-sessantenne insieme ai fratelli, alla compagna, Giovanna Barretta, e alle figlie, Alessandra e Federica. La festa è durata fino a notte fonda con la musica della band "Jesce Soul" e di ben due dj: Tammaro Cristiano e Salvio D'Auria. Una serata elegante e goliardica, un

evento maestoso, complice l'allegria compagnia. Tra gli ospiti, tutto il team dello studio "Gnosis progetti", "appena" cinquanta persone tra architetti e ingegneri, in particolare gli amici e soci Antonio De Martino con la moglie Francesca Caruso, Rossella Traversari ed Enrico Lanzillo, Riccardo Autieri, Federica De Stefano, Mariangela Cima,

Alessia Altamura e poi gli amici Umberto De Gregorio, presidente dell'Eav, lo scrittore Diego Nuzzo, il preside della facoltà di Architettura Michelangelo Russo, gli imprenditori Tuccillo, i professori Alessandro Castagnaro, Renata Picone, Renato Capozzi, Andrea Pane, Renato Picone e tanti altri amici che hanno reso la festa indimenticabile.

